

Spett.le

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Presentazione osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza di competenza regionale.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI LISCIA (CH), CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 18 MW

Codice Pratica 0490096/24 del 16/12/2024

La sottoscritta Mara Pelanconi presenta, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni per la Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - art. 24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto delle osservazioni:

- ✓ Aspetti di carattere generale
- ✓ Aspetti programmatici
- ✓ Aspetti progettuali
- ✓ Aspetti ambientali
- ✓ Difetto di competenza regionale del progetto

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni:

- ✓ Suolo e sottosuolo
- ✓ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ✓ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ✓ Salute pubblica
- ✓ Beni culturali e paesaggio
- ✓ Monitoraggio ambientale

Vivo in Abruzzo, a Monte Sorbo, da più di dieci anni e qui, tra la natura selvaggia e il silenzio rassicurante, ho trovato la mia casa. Questi luoghi mi hanno rapita per la loro integrità, purezza e semplicità e mi incanto ancora oggi nel contemplare la maestosità del paesaggio che spazia dal mare alla montagna.

Negli ultimi anni, però, sulle colline adiacenti si sono costruiti numerosi impianti per la produzione di energia che hanno modificato in maniera indelebile il paesaggio, destabilizzando il fascino, l'integrità e la salute di queste zone e, spesso, visto l'iter agevolato per l'attuazione di tali piani, la popolazione non ne viene a conoscenza, se non a progetto approvato, ossia quando i lavori sono già in corso d'opera. In particolare, l'impianto in oggetto rimetterebbe in discussione in modo devastante la mia scelta di vita contro la mia volontà: tale scelta, infatti, è ancora oggi quella di vivere in armonia con l'ambiente circostante nel modo più sostenibile e umano possibile, riacquisendo quei ritmi ciclici che solo il contatto diretto e quotidiano con la natura incontaminata sa donare.

Pertanto, con questa osservazione, voglio dare voce al mio totale dissenso in merito alla proposta del progetto dell'impianto eolico nel comune di Liscia (CH) per le seguenti motivazioni:

1. In Aprile 2024 è stato già presentato un progetto simile dalla stessa ditta, Edison Rinnovabili, e nello stesso luogo, Monte Sorbo (codice pratica 24/0176865). La separazione in due progetti di quello che dovrebbe essere considerato un unico impianto fa emergere tanti dubbi e controversie di carattere logistico, economico ed etico: innanzitutto è da considerare la fattibilità legale di questa operazione, considerando che il decreto legislativo 152/2006 (Allegato II alla Parte II) prevede che i progetti di impianti sopra 30Mw siano di competenza ministeriale e non regionale. Inoltre, è da riesaminare completamente l'entità dei contenuti e la validità dei documenti presentati, mettendo in luce i calcoli cumulativi e l'impatto reale sul territorio. Infine, ma non da ultimo, il precedente progetto è già stato oggetto di critiche e malcontento, emersi in una raccolta firme protocollata al comune di Carpineto Sinello; nelle osservazioni presentate sia alla regione che al ministero da parte di decine di abitanti, enti ed associazioni; in alcuni incontri pubblici, tra cui quello organizzato a San Buono, il 1 luglio 2024, da una dozzina di amministrazioni locali allarmate, evento a cui hanno partecipato anche rappresentanti provinciali e regionali.
2. Per quanto venga sminuito nel progetto, l'impatto di questi impianti sul territorio è enorme: infatti, sono da tenere in considerazione l'altezza degli aerogeneratori (ognuno dei quali

equivale a 4 volte la torre di Pisa), il rumore e le emanazioni elettromagnetiche che producono, il loro trasporto e la loro messa in opera in un area ad elevato dissesto idrogeologico, la profondità dello scavo per le loro fondazioni e il disboscamento di una zona protetta (vedere punto 3), anche perché è stata soggetta ad un grande incendio nel 2015. Insomma, come abbiamo ampiamente sperimentato con altri impianti già presenti sul territorio, la fisionomia delle montagne, la loro essenza e le nostre vite sono già cambiate in modo irreversibile: non è ammissibile infierire ulteriormente.

3. L'area presa in considerazione, sia per il presente progetto nel comune di Liscia, sia in quello precedente nei comuni di Caprineto Sinello e Roccapinalveti, è inclusa nell'Important Bird Area (IBA) n°115 e adiacente alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) di Montesorbo. Nonostante tutti i giri di parole della ditta proponente, spesso contraddittori, non mi sembra coerente soprassedere agli ingenti sforzi per la tutela del territorio fin'ora impiegati dalle associazioni locali e dalle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, nonché incentivati dal ministero: infatti, si sta lavorato da tanti anni senza sosta per la salvaguardia di specie animali e vegetali autoctone (nibbio reale, pipistrelli, rettili, orchidee, tanto per citarne alcune) e per sensibilizzare la popolazione nei confronti del magnifico patrimonio naturalistico di cui è parte. Non da ultimo, è da segnalare l'impegno delle associazioni *I lupi del Gesso* e *Itinerari d'Abruzzo* in collaborazione con le amministrazioni locali per l'apertura e la manutenzione di sentieri escursionistici e per l'istituzione della Riserva dei Gessi Frentani in corso d'opera. Non da ultimo, la realizzazione di questi impianti è in conflitto anche con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità redatta dal Ministero per l'Ambiente in conformità con la normativa europea, con la quale si prefigge di raggiungere la neutralità del degrado del territorio e l'aumento pari a zero del consumo di suolo entro il 2030.
4. La progettazione di impianti energetici in aree rurali, boschive e marginali è parte di un processo di devastazione, di mercificazione e di prostituzione territoriale preoccupanti. Invece di proteggere l'integrità naturale e la biodiversità italiana famosa in tutto il mondo, si sta tentando di distruggerle in nome di un'economia corrotta e di un benessere fasullo. Lo dimostrano i tanti progetti già realizzati nel vastese e nelle aree limitrofe che non hanno portato alcun beneficio alla popolazione locale, la quale si è lasciata illudere dalle promesse di ribassi in bolletta o da "indennizzi" per le casse comunali sempre vuote. I veri interessi e i grossi guadagni, unico scopo di questo fenomeno energetico, sono indirizzati altrove, così come l'energia prodotta che non viene utilizzata in loco. La logica, il buon senso e la lungimiranza suggeriscono la necessità di trovare soluzioni meno impattanti e calibrate sulla

necessità dei consumi effettivi: ci sono noti studi – come il rapporto dell'ISPRA sul consumo del suolo – in cui si sottolinea che le aree urbane, dove il bisogno di energia è più elevato, presentano già una considerevole superficie immediatamente sfruttabile per la produzione energetica (edifici, rete stradale, parcheggi e aree industriali), senza intaccare nuove aree.

5. L'allarme della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni locali è causato non solo dall'impatto paesaggistico di questi impianti, dalla speculazione di un sistema energivoro e dalla distruzione della vera ricchezza del territorio, ma anche dalle svariate conseguenze a breve e a lungo termine che stanno emergendo da innumerevoli studi scientifici come, ad esempio, l'impatto negativo sulla salute umana (elettromagnetismo, danni neurologici, disturbi del sonno, deterioramento cognitivo, shadow flickering, ecc...), fattore che sta mettendo in dubbio la sostenibilità della cosiddetta "energia verde"; la sofisticazione e la pericolosità di questi impianti che sono da considerarsi vere e proprie aree industriali e tecnologiche, invece che "parchi turistici"; il problema ancora irrisolto dello smaltimento degli impianti a fine progetto, che rischiano di rimanere sul territorio come rifiuti speciali; la svalutazione di case e terreni che porta allo spopolamento di un'area già colpita da questo fenomeno, ma che negli ultimi anni sta vivendo un timido riavvicinamento verso l'entroterra da parte sia di straniere e stranieri, sia di cittadine e cittadini della costa, alla ricerca di uno stile di vita più salubre e a contatto con la natura.
6. In visione della stesura imminente di un piano energetico regionale, ritengo saggio che le istituzioni congelino il continuo flusso di nuovi progetti, in modo da evitare la corsa sregolata e deregolamentata di impianti inutili e invasivi, fenomeno di dubbio valore etico a cui stiamo assistendo soprattutto negli ultimi dieci anni. Inoltre, mi auguro con grande speranza che questi piani vengano redatti con la logica, il buon senso e la lungimiranza citate precedentemente.
7. Monitorando da diverso tempo questo fenomeno, salta dolorosamente all'occhio come i progetti presentati non rispettino l'etica e la buona fede, cardini di ogni rapporto umano sano anche in ambito politico ed economico: documenti incompleti o mancanti, contraddizioni, copia-incolla, raggiri, dichiarazioni mendaci ed errori grossolani anche di calcolo, ecc. Considerando l'entità degli impianti e il grande dibattito sull'energia che caratterizza questo periodo storico, è deprimente rendersi conto di tanta noncuranza progettuale, a cui subentra la totale disillusione quando si constata che il presente progetto è stato presentato poco prima delle festività natalizie, azione che sembra voler eludere l'attenzione mediatica. E' opportuno sottolineare, inoltre, che questi sforzi di monitoraggio sono svolti in maniera totalmente gratuita, anzi a spese personali di tempo ed energie: non sentendomi tutelata dalle

amministrazioni predisposte al controllo di questa documentazione specialistica e dagli iter burocratici sempre più agevolanti, con alcune ed alcuni abitanti, stiamo svolgendo un lavoro non remunerato per il bene della collettività e per la salvaguardia del territorio in cui abbiamo scelto di vivere.

Concludo sottolineando che ci sono già soluzioni alternative e lungimiranti che possono soddisfare il bisogno di produzione energetica senza causare ulteriori danni e senza alimentare speculazioni e malaffari. Se non siamo in grado di migliorare la nostra relazione con il territorio, è nostro compito, come custodi, di lasciarlo quantomeno inalterato e vitale per le generazioni a venire, così come noi lo abbiamo ereditato dai nostri antenati e dalle nostre antenate. Invito perciò coloro che sono incaricate/i a progettare questi impianti e a gestire la documentazione di questi progetti a mettersi una mano sulla coscienza perché la vostra decisione influenzerà profondamente il futuro sociale, politico ed economico del territorio intero: la salute del nostro ambiente, e di conseguenza anche la nostra, sta proprio nelle vostre mani.

In fede

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Lore Felanoni', is written in a cursive style.

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Elenco allegati

Allegato 1 - Dati personali

Allegato 2 - Documento d'identità